

# INQUINAMENTO

## L'utilità di tutelarsi con una polizza

**Il tema della tutela ambientale è sempre più sentito dalle istituzioni e le sanzioni per chi inquina sono sempre più salate. Per questo è opportuno sottoscrivere assicurazioni ad hoc che coprano tutti i rischi**

*di Riccardo Ambrogini e Fausto Barigazzi \**



Il reale interesse per un servizio da parte del fruitore si ha solo nel caso in cui tale servizio sia in grado di soddisfare i bisogni effettivi di chi ne dovrebbe disporre. Il rischio di inquinamento ambientale ha raggiunto in questi ultimi anni livelli di attenzione molto alti, soprattutto in considerazione di nuove importanti leggi e regolamenti sia a livello europeo (Direttiva ambientale dell'Unione europea 2004/35/Ce recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006) che a

livello mondiale. Ovviamente anche le aziende che trattano e trasformano latte non sono immuni da responsabilità ambientali. L'importante è non farsi cogliere impreparati e senza difese. Vanno quindi valutate tutte le possibili dimensioni di responsabilità, non solo i danni a terzi ma anche i costi di messa in sicurezza, bonifica del sito (anche proprio), interruzione o sospensione di attività di terzi e la possibilità di un inquinamento graduale le cui conseguenze saranno

rilevate magari dopo lungo tempo.

Un problema di valutazione è anche legato al fatto che il rischio di contaminazione viene istintivamente associato al concetto di "rilascio" e, tendenzialmente, alla presenza di sostanze pericolose allo stato liquido. Contrariamente a ciò, si noti invece che circostanze come l'incendio, l'esplosione, lo scoppio o gli stessi eventi naturali sono accompagnati nella quasi totalità dei casi dalla contaminazione

dei luoghi e delle aree limitrofe in cui si verificano, colpendo innanzitutto l'area del sito produttivo e, fatto importante che spesso non viene considerato, la polizza di responsabilità civile dell'azienda non copre i danni che si verificano all'interno dello stabilimento. Di converso la polizza incendio o all risks, nella partita "spese di demolizione e sgombero" non contempla, nel novero dei beni assicurati, il terreno su cui sorge lo stabilimento. È necessario, inoltre, tenere presente che relativamente alla ciclicità dei danni da inquinamento, gli stessi non sono per nulla rari, essendo la probabilità del loro accadimento quantomeno uguale a quella dei medesimi eventi garantiti dalla polizza incendio. La polizza inquinamento risulta quindi uno strumento indispensabile per salvaguardare adeguatamente i principali fattori che costituiscono le basi di un'azienda: il terreno su cui sorge e la stabilità finanziaria della stessa. A tal proposito va detto che tale copertura, concepita in origine per tutelare

le conseguenze dannose nei confronti di terzi, poiché le stesse determinano in genere la natura catastrofica di un evento, ha subito nel corso del tempo importanti evoluzioni e infatti è divenuta oggi uno strumento assicurativo in grado di completare la risposta in termini di tutela dalle conseguenze dannose del fenomeno, comprendendo anche quelle in precedenza escluse: vale a dire i beni di proprietà dell'assicurato, in particolare quelli posti all'interno dello stabilimento presso il quale si svolge l'attività a cui la polizza si riferisce. Inoltre, si tenga in considerazione che la sua

operatività inizia con il solo insorgere dell'obbligo ad agire ogni volta in cui il verificarsi o la scoperta di un inquinamento lo impongono, senza che si debba attendere la dimostrazione del nesso causale per l'attribuzione della responsabilità. In sostanza la polizza inquinamento identifica il sinistro con l'insorgenza dell'obbligo di intervento in capo all'assicurato a prescindere dalla sua effettiva responsabilità nel causare il danno: ciò si traduce in tempi di risarcimento più brevi.

*\* gli autori sono della Bazzi & Partners Spa - International Insurance Brokers*



### INQUINAMENTO AMBIENTALE: NUMEROSI I CASI DI CRONACA

- **Collasso di una cisterna di latte e conseguente contaminazione della rete fognaria, con moria di pesci nel torrente e nel lago di raccolta delle acque. Lo sversamento non è stato trattenuto dagli appositi sistemi di contenimento. Danni: circa 565.000 euro.**
- **Fuoriuscita di ammoniaca in un'azienda di trasformazione del latte con conseguente avvelenamento di acque e terreni. Costi per la bonifica: 750.000 euro.**
- **Incendio nel reparto produttivo e nel magazzino di un'azienda: oltre che la materia prima, le fiamme hanno divorato anche gli imballaggi di cartone, il film plastico e hanno danneggiato i sistemi di scarico. Costo per ripristinare l'ambiente: 275.000 euro.**
- **Alterazione di un corso d'acqua da parte di un'azienda di acque minerali per sversamento di gasolio da riscaldamento, a causa dello sfilamento della manichetta durante il rifornimento. Danni: circa 700.000 euro.**
- **Rilascio di nube tossica di ammoniaca in azienda di conserve alimentari a causa di un errore di manovra dell'operatore. Danni: circa 1,2 milioni di euro**